



LICEO LING.S.- "N. CASSARA"-PA
Prot. 0013084 del 30/08/2023
I-1 (Uscita)

LICEO LINGUISTICO STATALE
"Ninni Cassarà"

C.F. 97291730824 -
PAPM100009

SEDE: Via Don Orione 44 Palermo (tel.
091/545307)

SUCCURSALE: Via G. Fattori, 86 Palermo (tel.
091/6711187) e-mail: papm100009@istruzione.it ;
papm100009@pec.istruzione.it www.linguisticocassara.it

A tutti i docenti in servizio nella scuola

Alle famiglie e agli alunni

Al personale amministrativo

Al Direttore dei servizi Generali ed
Amministrativi

Al Consiglio di Istituto

Oggetto: Atto di Indirizzo per le attività della scuola ai sensi del comma 14.4 art. 1 Legge 107 del 2015- A.S. 2023-24

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO il D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297, Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado;
- VISTO il D.Lgs. N. 165 del 2001, così come modificato dal D.Lgs.N. 150 del 2009 e ai sensi del comma 14.4, art.1, della Legge N. 107 del 2015 nel quale è previsto che il D.S. assegni gli obiettivi da conseguire e impartisca direttive di massima in previsione dell'imminente avvio dell'anno scolastico;
- VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, Regolamento dell'autonomia scolastica;
- VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- VISTO il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- VISTO il C.C.N.L. comparto Istruzione e Ricerca 2016-2018 del 19 aprile 2018;

- VISTO il C.C.N.L. comparto Scuola vigente;
- CONSIDERATA l'esigenza di garantire il diritto all'apprendimento degli studenti nel

rispetto del principio di equità educativa e dei bisogni educativi speciali individuali;

- Visti gli Atti di indirizzo emanati precedentemente;
- Visto il Rapporto Auto-Valutazione di questa Istituzione scolastica;
- Visto il Piano di Miglioramento;
- Ravvisata l'esigenza di aggiornare l'Atto di indirizzo.

INDICA

con il presente ATTO DI INDIRIZZO:

1. SCHEMI ORGANIZZATIVI E MISURE DI SICUREZZA GENERALI

Allo scopo di migliorare gli standard di sicurezza e di prevenzione si è conferito l'incarico ad hoc all'Ing. Antonio Franco, responsabile RSPP e al medico competente nominato, Dott. Guido Lacca per la tutela della salute dei lavoratori. (Vedi Progetto esecutivo rientro a settembre dell'ING. Antonio Franco). Si è anche conferito all'Ingegnere Ferraro l'incarico di D.P.O. (Data Protection Officer - Responsabile della Protezione dei Dati).

Nel lavoro di ricognizione degli spazi didattici disponibili è stato necessario individuare e valutare il rischio associato a tutte le possibili situazioni di assembramento di alunni e personale, con la definizione di dettaglio dei percorsi, ove possibile separati, di entrata, uscita, degli spostamenti interni alla scuola, orari, ricreazione, attività motorie.

Particolare attenzione andrà posta alle situazioni a rischio di affollamento e aggregazione non strutturati (cioè quelle esterne al contesto dell'aula).

Misure organizzative generali:

Bisognerà attenersi a quanto previsto dalle Linee guida COVID 19 pubblicate dall'Istituto Superiore di sanità Prot. MI N.1199 del 28-08-2022;

Tutti i locali scolastici destinati alla didattica dovranno, inoltre, garantire un ricambio d'aria regolare e sufficiente, favorendo, in ogni caso possibile, l'aerazione naturale.

I principi di sicurezza basilari saranno:

1. Assenza di sintomatologia (temperatura);
3. Igiene delle mani e delle vie respiratorie;
4. Uso della mascherina per i soggetti fragili.

2. SUGGERIMENTI METODOLOGICI E DIDATTICI

Aree in cui è prioritario intervenire:

In continuità con l'offerta formativa pregressa, sentiti i diversi attori della comunità scolastica (docenti, genitori, personale ATA ecc...), e' auspicabile indicare come indirizzo prioritario del Piano Triennale dell'Offerta Formativa lo sviluppo di alcune delle seguenti linee di intervento dell'azione didattica e delle

attività della scuola:

1. Innovazione tecnologica didattica e metodologica alla luce dei PNRR e dei Progetti inclusi nel nostro PTOF e in fase di realizzazione;
2. Curricolo verticale per le competenze;
3. Inclusione e valorizzazione delle diversità;
4. Educazione Alla Cittadinanza Attiva;
5. Interdisciplinarietà/ “oltre le discipline”

-INNOVAZIONE TECNOLOGICA DIDATTICA E METODOLOGICA, poiché la scuola ha fruito di finanziamenti straordinari che sono stati investiti in tecnologie, e che sono in fase di realizzazione i PNRR, le stesse saranno ulteriormente implementate, analizzando le necessità più urgenti e con potenziale maggiore impatto per la creazione di ambienti di apprendimento innovativi per la didattica. La riorganizzazione degli ambienti di apprendimento potrà avvenire attraverso nuovi arredi e la ristrutturazione/ripensamento degli spazi esistenti, nell’ottica dell’approccio globale al curricolo e in conformità con quanto previsto a livello europeo dalle ‘Guidelines for exploring and adapting learning spaces’ del 2017, per cui lo spazio insieme alle tecnologie diventa elemento di innovazione per la didattica .

Tutto questo avverrà in un processo di condivisione tra docenti, studenti, famiglie e attori sociali. L’innovazione didattica e metodologica sarà la linea portante intorno alla quale si definirà anche il piano di formazione dei docenti, valorizzando le migliori pratiche, valorizzando anche lo sviluppo di iniziative di formazione atte a tutelare gli alunni nell’uso delle nuove tecnologie e a difenderli nella navigazione nel web.

Si propone il prosieguo e lo sviluppo delle seguenti idee di AVANGUARDIE EDUCATIVE: - Aule didattiche; - Debate; - Flipped Classroom.

Appare inoltre imprescindibile salvaguardare quanto più possibile il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento previsti dalle Indicazioni nazionali per i licei e dalle Linee guida per gli istituti tecnici e professionali (vedi PECUP).

-Curricolo verticale per le competenze- I docenti, nell’elaborazione delle rispettive programmazioni didattiche, dovrebbero puntare ai nuclei concettuali delle discipline, in senso interdisciplinare, curando i collegamenti tra discipline e aree omogenee del sapere.

E’ fondamentale la coesione del consiglio di classe nell’elaborazione di un progetto condiviso sugli obiettivi, certamente condizionati dalle contingenze, rifuggendo dalla tentazione di muoversi su percorsi solitari e scollegati gli uni dagli altri.

Sarà necessaria una programmazione realmente unitaria di classe, in cui siano previste Unità didattiche e percorsi convergenti verso obiettivi didattici, specifici per disciplina e trasversali, ben individuati, prevedendo a priori le diverse possibili modalità dello svolgimento delle attività didattiche in presenza o a distanza o in maniera integrata.

-Educazione Alla Cittadinanza Attiva: sarà particolare oggetto di attenzione l’insegnamento dell’Educazione civica, attraverso la concreta applicazione delle Linee Guida della L. 92/2020. L’insegnamento, trasversale alle altre materie, sarà infatti obbligatorio in tutti i gradi dell’istruzione.

I tre assi, lo studio della Costituzione, lo sviluppo sostenibile, la cittadinanza digitale, saranno uno degli elementi attorno ai quali articolare e progettare unità/percorsi didattici.

La condivisione dovrà puntare anche alla formulazione di criteri di valutazione chiari, condivisi e omogenei, tenendo conto dei tre parametri di riferimento fondamentali (conoscenze, abilità/capacità, competenze, come definite in base al Quadro Europeo dei Titoli e delle Qualifiche (EQF) nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7/09/2006 e smi), del raggiungimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Classe e della effettiva partecipazione e presenza degli studenti alle lezioni.

Tutto questo assume una rilevanza maggiore nelle classi terminali: per questi studenti ogni sforzo del consiglio di classe, organizzativo e metodologico, deve puntare alla creazione di tutte le condizioni e premesse per il sostenimento delle prove dell’Esame conclusivo di Stato.

Certamente, poi, si deve salvaguardare il necessario apporto della didattica laboratoriale e delle relazioni con enti ed esperti esterni, sempre nel rispetto di tutte le regole e procedure previste per la salvaguardia della sicurezza e della salute.

La gestione dell’inclusione-

E’ indispensabile individuare modalità efficaci non solo per assicurare il diritto allo studio degli allievi diversabili, ma anche per mantenere i loro contatti vitali e significativi con il gruppo classe.

Inserire nella giornata dello studente disabile, pur con le opportune rotazioni, la risorsa “compagni di classe” sollecita la sua motivazione e favorisce l’utilizzo, ove possibile, di strumenti digitali che offrono lo spazio per una dimensione collaborativa tra pari.

In quest’ottica è fondamentale il ruolo dell’insegnante di sostegno, da considerare sempre come insegnante dell’intera classe, che opera con il consiglio di classe sia nella fase di progettazione che in quella dello svolgimento delle attività proposte, soprattutto in relazione ai Piani di Apprendimento Individualizzato formulati al termine delle lezioni dell’a.s. 2020/2021. In questa fase la revisione dei PEI è fondamentale per fare “il punto”, per ciascun alunno, sulla situazione che si è venuta a creare a seguito del lockdown e della sospensione delle lezioni. Nel PEI “aggiornato” vanno riportate le attività che dovranno avviarsi dall’inizio delle lezioni, garantendo la didattica in presenza e le misure da adottare per il distanziamento, ove possibile. In rapporto al ‘profilo di funzionamento’, può essere inserita inoltre la co-definizione con la famiglia delle modalità di interazione a distanza in termini di durata, affiancamento di un familiare e numero di incontri, la verifica delle strumentalità necessarie per accedere alle attività a distanza (in particolare per alunni con disabilità sensoriali). Indispensabile l’inserimento a scuola della figura di supporto della Psicologa.

Il rapporto con le famiglie

La recente pandemia ha creato una condizione inedita, nella quale i docenti si sono trovati ad entrare per diverse ore nelle case dei propri allievi, mentre i genitori sono stati chiamati in causa in un ruolo diverso, quale supporto alla continuità della didattica, che li ha impegnati a partecipare, come mai prima, alla complessità dei processi di apprendimento dei loro figli.

La scuola può aprire spazi a forme di comunicazione collaborazione prima impensabili.

È fondamentale ricercare il confronto e la mediazione con le famiglie degli alunni, per conquistare il giusto equilibrio e stabilire un nuovo Patto di corresponsabilità educativa per una collaborazione attiva tra insegnanti e genitori,

fondata sull’ascolto e sulla fiducia reciproca.

Poi, una riunione prima dell’inizio della scuola, sarà importante per presentare, assieme alle prime ipotesi di attività, anche le regole sanitarie e organizzative da rispettare, cercando di acquisire entro l’inizio delle lezioni la firma per condivisione del patto di corresponsabilità educativa ‘integrato’, col preciso impegno della famiglia a vigilare sulle condizioni di salute del proprio figlio e a rispettare le regole rinnovate della vita scolastica.

Si riportano alcune proposte.

-Predisporre uno sportello d’ascolto territoriale al quale abbinare una azione di supporto psicologico. (a cura di operatori psicopedagogici psicologi)

-Valutare, nel quadro degli accordi con il territorio, la possibilità di fruire di operatori volontari per controllare l’accesso a scuola almeno il primo mese, al fine di evitare assembramenti all’esterno dell’edificio scolastico.

-Stabilire regole per l’accesso delle famiglie agli uffici amministrativi, di norma per ragioni di sicurezza, su appuntamento (salvo casi di urgenza non derogabili).

-Riorganizzare il ricevimento generale dei genitori, anche valutando la possibilità di svolgimento a distanza su appuntamento, al fine di limitare il numero di utenti presenti contemporaneamente nella scuola.

-Riorganizzare l’attività di orientamento in entrata (open day), privilegiando numero chiuso e visite su prenotazione.

-Programmare, se e per quanto possibile con la famiglia, le attività formative di recupero per gli alunni già prima della ripresa delle attività didattiche dell’a.s. 2021/22. In ragione della brevità del tempo a disposizione, si potrà anche ricorrere ad azioni formative attivate “a distanza”.

-Promuovere azioni trasversali di formazione, informazione e sensibilizzazione famiglie.

3. LE LINEE DI FONDO E GLI ORIENTAMENTI ATTUATIVI IN ORDINE AL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA, OBIETTIVI DA CONSEGUIRE, SEPPUR CON LE NECESSARIE RIMODULAZIONI TEMPORALI

Le iniziative da attuare, a seguito delle riflessioni suggerite dall'ultimo Rapporto di Autovalutazione (R.A.V) necessitano di un nuovo contesto organizzativo capace di determinare un processo di miglioramento e produrre una nuova e più completa Offerta Formativa.

Occorre realizzare i Piani di Resilienza e ripartenza autorizzati alla scuola (PNRR):

- PNRR, Missione 4 - C1, Investimento 1.4: *Riduzione dei divari territoriali e lotta alla dispersione scolastica*;
 - PNRR, Missione 4 - C1, Investimento 3.2: *Scuola 4.0, Scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori*
- a) azione 1: *Next Generation Classrooms*;
- b) azione 2: *Next Generation Labs*;

Appare fondamentale, quindi, organizzare la scuola in alleanza ed interazione funzionale con la famiglia e l'extra-scuola, promuovere attività organizzate e manifestazioni in collaborazione con Enti, Associazioni, soggetti esterni, esperti del mondo della cultura ecc., e dare ampia rappresentanza nelle iniziative locali, regionali, nazionali.

Il presente Atto costituisce l'indirizzo relativo al P.T.O.F. TRIENNALE che configura un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nella scelta curricolare/progettuale, nel sistema di verifica e valutazione, con una programmazione didattica curata per aree/dipartimenti disciplinari e ambiti in continuità per le ragazze e i ragazzi frequentanti l'istituzione scolastica, al fine di conseguire competenze disciplinari e interdisciplinari in linea con le direttive europee e competenze di vita (life skills) idonee a costruire una società democratica.

L'approccio metodologico-organizzativo è di tipo sistemico: si fonda su studi, teorie ed esperienze che pongono l'apprendimento al centro della cultura organizzativa (learning organization); considera l'organizzazione come comunità di pratiche che condivide le conoscenze e le competenze disponibili al suo interno, le sviluppa e le implementa rendendole patrimonio comune; utilizza l'errore come fattore di problematicità per la ricerca di altre soluzioni/percorsi.

Questa visione organizzativa prevede una leadership diffusa, per valorizzare ed accrescere la professionalità dei singoli e dei gruppi, che faccia leva su competenze, capacità, interessi, motivazioni, attraverso la delega di compiti ed il riconoscimento di spazi di autonomia decisionale e di responsabilità nel pieno rispetto di tutti gli Organi collegiali della scuola. Presupposto è una visione del docente ispirata all'art.33 della Costituzione e della scuola come luogo, ambiente, comunità che educa e forma i ragazzi/e.

Le indicazioni che esplicherò hanno origine:

- dal continuo percorso di riflessione e confronto intrapreso in tanti anni con questo Collegio Docenti e con il Consiglio di Istituto e tutti gli Organi collegiali;
- dalla elaborazione dell'ultimo Rapporto di autovalutazione (RAV) da dove sono emersi punti forti ma anche punti deboli/criticità che vanno assunti in un Piano di miglioramento che coinvolga tutti gli attori del sistema scuola: alunni, docenti, genitori, portatori di interesse;
- dagli incarichi istituzionali ricevuti.

Il Dirigente Scolastico, cui attiene la responsabilità dei risultati, indica pertanto con il presente Atto di indirizzo gli obiettivi strategici DI MIGLIORAMENTO per tutto il sistema scuola che integrano e sostituiscono l'atto di indirizzo precedente e che saranno assunti quali indicatori per ogni attività della scuola così come integrati alla luce degli obiettivi regionali di cui in premessa:

1. Potenziare la didattica per competenze trasversali, competenze di vita (life skills) e di cittadinanza attiva sostenendo il lavoro di ricerca- azione all'interno dei dipartimenti disciplinari e la realizzazione di Unità di apprendimento per competenze trasversali all'interno di ciascun Consiglio di classe che coinvolga tutti i docenti e tutte le discipline;
2. Ridurre la percentuale dei non ammessi per non validità dell'anno scolastico (superamento del limite max di assenze consentite dalla normativa vigente);
3. Abbattere il tasso di abbandoni ed insuccessi e combattere la dispersione;
4. Ridurre il fenomeno della varianza fra classi della medesima Istituzione scolastica negli esiti degli

apprendimenti rilevati nelle prove standardizzate nazionali in ITALIANO e MATEMATICA;

5. Ridurre l'insuccesso degli studenti stranieri e potenziare le azioni di inclusività per tutti gli alunni/e con problemi di apprendimento;
6. Potenziare i livelli di sicurezza e prevenzione degli infortuni;
7. Porre al centro dell'azione formativa l'alunno come "persona";
8. Stabilire una alleanza scuola-famiglia basata sulla corresponsabilità educativa e sulla condivisione dei valori pedagogici;
9. Migliorare il piano delle performance amministrative e gestionali e rendere più efficienti i servizi resi;
10. Formare ed aggiornare tutto il personale in servizio, docenti e Ata, sulle azioni da perseguire per prevenire i fenomeni di bullismo e Cyber bullismo ai sensi del DM 851 DEL 27/10/2017 che persegue l'obiettivo di potenziare le azioni a supporto della prevenzione dei fenomeni di bullismo in continuità con quanto definito dalla Legge 29 maggio 2017, n. 71;
11. Coinvolgere nel Piano di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo di cui sopra genitori, famiglie e gli alunni.

Mi preme evidenziare che il Collegio tutto si è attivato con impegno e costanza per stare al passo con le innovazioni tecnologiche introdotte ed ha offerto comprensione e collaborazione nelle situazioni problematiche.

Pertanto il Collegio Docenti, nonostante l'impegno già profuso, anche durante l'anno scolastico che sta iniziando dovrà agire per:

- sviluppare una programmazione didattica per competenze e non per contenuti ed elaborare di conseguenza un sistema di valutazione coerente;
- superare una visione individualistica dell'insegnamento per favorire cooperazione, sinergia, trasparenza e rendicontabilità;
- individuare gli aspetti irrinunciabili del percorso formativo ed esplicitare i relativi standard di processo in sede di dipartimenti disciplinari;
- stabilire una comunicazione efficace con le famiglie e un rapporto sinergico di alleanza nella corresponsabilità di obiettivi educativi;
- formare le classi; costituire i Consigli di classe; realizzare le attività di sostegno, recupero e potenziamento degli apprendimenti al fine di ridurre la concentrazione degli alunni nei Livelli 1 e 2 degli esiti delle prove standardizzate nazionali;
- utilizzare strategie attive, motivanti ed inclusive; incrementare le azioni in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento;
- tenere sempre in conto che le lingue, discipline caratterizzanti il nostro indirizzo liceale, sono il mezzo di accesso alla conoscenza: la dimensione linguistica si trova infatti al crocevia fra le competenze comunicative, logiche, argomentative e culturali;
- valorizzare al massimo le discipline di indirizzo linguistico mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

- mantenere coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel POF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e, il più possibile, congruenza ed efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva;
- prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni;
- prendere in seria ed operativa considerazione sperimentazioni ed innovazioni didattiche, anche nell'ottica di integrare le tecnologie più complesse nella pratica di classe;
- rendere i Dipartimenti disciplinari luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale (le Indicazioni, che debbono essere conosciute da ciascun docente in modo approfondito), di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento;
- tenere in dovuta considerazione gli allievi/e con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), Diversamente Abili (HC) e gli alunni stranieri;
- supportare gli alunni/e di talento anche grazie a percorsi individualizzati;
- proseguire ed implementare le attività di orientamento in entrata ed uscita e l'eventuale ri-orientamento;
- rendere i Consigli di Classe luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del

raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni della classe e del singolo allievo/a;

- interiorizzare finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti ed alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza;
- tendere ad uniformare i comportamenti di ciascuno ai diritti/doveri di convivenza civile e cittadinanza nella consapevolezza che la prassi quotidiana influisce sui alunni molto più della teoria;
- impegnarsi nella formazione e nell'aggiornamento previsto nel Piano di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyber bullismo di cui in premessa.

Pertanto il Collegio Docenti, nell'ambito delle proprie competenze tecniche e culturali, terrà conto di quanto indicato nel predisporre il PTOF: individuare le aree per le funzioni strumentali; adottare iniziative per l'inclusione, l'integrazione e la differenziazione dei percorsi di tutti gli alunni/e con particolare riferimento agli alunni/e con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e portatori di bisogni educativi speciali; proporre attività per l'ampliamento delle attività formative prettamente curricolari ed extracurricolari; approvare il piano di formazione e aggiornamento per l'arricchimento delle competenze professionali; sostenere i processi di miglioramento attraverso il monitoraggio e l'osservazione dei processi.

Le Funzioni Strumentali deliberate dal Collegio Docenti, i Collaboratori individuati dal Dirigente Scolastico, le figure di staff, la Fiduciaria di sede, i Coordinatori di Classe, i Responsabili dei progetti che verranno indicati/concordati, costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire attuazione a quanto deliberato dal Consiglio d'istituto, organo di indirizzo. Il dirigente scolastico si impegna al rispetto delle norme e dei regolamenti, all'imparzialità di trattamento, alla correttezza procedurale, all'attento ascolto e alla fattiva collaborazione, all'impegno nell'affrontare incertezze, imprevisti, problemi. Si chiede altrettanto a tutti i professionisti di questo Collegio e a tutti i soggetti coinvolti.

I contesti locali in cui la scuola opera, particolarmente diversificati considerata la complessità dell'istituto e mostrano caratteri di eterogeneità sociale che se, da un lato, rappresentano un parametro di confronto e di crescita culturale, dall'altro, se non mediata da una riflessione critica che pone in essere azioni mirate, possono divenire portatrici di destabilizzazione anche valoriale.

Le situazioni problematiche che emergono dai contesti di riferimento, ma anche le potenzialità e le positività in esso presenti, impongono scelte precise: scelte culturali, etiche, pedagogiche, metodologico-didattiche, progettuali, organizzative su cui costruire il P.T.O.F. e da cui dedurre la definizione inequivocabile e realistica degli obiettivi che si intendono raggiungere.

Le nostre scelte pedagogiche si sostanziano in:

- Rispetto del valore di "persona" e alleanza scuola-famiglia;
- Formazione alla cittadinanza attiva e sviluppo delle abilità pro-sociali e delle competenze di vita (life skills) indispensabili in un società democratica;
- "Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri, potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economica finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità" (Art 1 comma 7, lettera d, Legge 107 del 13 Luglio 2015) ;

- Integrazione/inclusione;
- Didattica e valutazione per competenze;
- Orientamento e sviluppo dell'alunno come "persona";
- Prevenzione e contrasto a tutte le forme di violenza, bullismo e cyber bullismo. Le scelte progettuali riguardano:
 - L'attuazione di progetti caratterizzanti e costitutivi dell'identità della scuola sul territorio.
 - L'apertura a nuovi progetti che rispondono al principio della significatività dell'ampliamento dell'offerta formativa e non si configurino, invece, come forma qualunquistica di progettualità diffusa (non la scuola dei progetti, ma il progetto della scuola);
 - La scelta e la valutazione dei progetti extra curricolari, nel rispetto dei criteri dati dal Collegio dei Docenti e delle opzioni pedagogiche dei docenti in merito alle attività da offrire e in presenza di risorse umane, strutturali e finanziarie che ne rendano fattibile l'attuazione.

Le scelte organizzative interessano:

- Attivazione di percorsi didattici differenziati con attenzione particolare ai casi di handicap e svantaggio;
- Flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico;

- Processo di informatizzazione della scuola; gestione e aggiornamento del sito WEB, dematerializzazione dei documenti;
- Protocolli di intesa ed accordi di rete con Enti e Istituzioni presenti sul territorio per la realizzazione di progetti coerenti con il presente atto di indirizzo;
- Sistema di autovalutazione e di miglioramento;
- Socializzazione degli apporti organizzativi dell'ufficio di segreteria a tutte le componenti della scuola, poiché come sostiene D. Hapkins, le buone scuole chiamano in causa i servizi amministrativi e un'organizzazione del lavoro coordinata e integrata con la componente docente e dirigente;
- I servizi strumentali, quali il servizio di segreteria e i servizi logistici ausiliari, indispensabili per l'erogazione del servizio "centrale" di istruzione e formazione.

Quanto fin qui espresso costituisce l'indirizzo cui agganciare nel più ampio consenso il processo di insegnamento - apprendimento e delinearne il percorso all'interno di una comune visione di valori, idee, costrutti, modelli e pratiche didattiche che, mi auguro, guidino l'agire collettivo.

In merito ai servizi generali e amministrativi, il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al D.S.G.A., nel rispetto della discrezionalità propria dell'ambito della sua direzione, le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento della sua diretta attività e del restante personale A.T.A. posto alle sue dirette dipendenze.

Il lavoro che ci attende sarà impegnativo ma utile a dare alla nostra scuola risalto e valore aggiunto. Per questo desidero anticipatamente ringraziare tutto il personale docente e non che, con impegno e senso di responsabilità, permetterà la realizzazione degli obiettivi fissati.

Il presente Atto, costituisce, per norma, atto tipico della gestione dell'istituzione scolastica in regime di autonomia ed è:

- acquisito agli atti della scuola,
- pubblicato sul sito web;
- affisso all'albo,
- reso noto ai competenti Organi collegiali.

Palermo, 30 Agosto 2023

Il Dirigente scolastico
Prof.ssa Daniela Crimi